

«È l'ennesima umiliazione I docenti ormai sono solo numeri»

4 domande a Natale Alfonso rsu Istituto Zerboni

sensò, le persone vengono umiliate, trattate come numeri».

Ma la norma riguarda il rischio di infortuni...

«Non siamo piloti di aereo, a noi viene affidata la gestione della classe non la vita degli alunni. Semmai abbiamo responsabilità sulla loro vita intellettuale».

[M. T. M.]

Quasi scontato che l'imposizione del test alcolimetrico agli insegnanti abbia sulla categoria un impatto negativo. Natale Alfonso, del sindacato Cub Scuola, rsu all'Istituto Professionale Zerboni, sottolinea le incongruenze. «Ma quanti insegnanti si presentano ubriachi o alterati in classe? C'è un'emergenza sociale? Se non c'è, allora l'idea di prevenire è davvero balzana, non è nella realtà».

Si sente offeso?

«Una norma che prevede controlli a tappeto per l'assunzione di alcolici suona insultante. Non tiene conto della specificità dell'ambiente scolastico. E dimentica che esiste già la possibilità di intervenire là dove ci siano realmente problemi di alcolismo».

Come pensa che reagiranno i colleghi?

«Gli insegnanti si sono abituati ad essere poco considerati dal punto di vista sociale, sono stanchi, ma alcuni settori penso che si muoveranno. Il movimento degli "Insegnanti arrabbiati", per esempio. Ma credo che anche i sindacati abbiano qualcosa da replicare».



Anni fa era indispensabile il certificato di sana e robusta costituzione. Si potrebbe tornare a quello?

«Nelle scuole ci sono casi di emergenza sociale che vanno al di là delle statistiche significative: la meningite, la tubercolosi ormai resistente a certe terapie. Questi sono gli ambiti su cui si dovrebbe concentrare l'attenzione. Fare verifiche a tappeto non ha

